

Rassegna del 20/09/2016

Tirreno Pisa	Omicidio - Dubbi sul secondo badante	Borghigiani Pietro	1
Tirreno Pisa	«Era buono, ha voluto difendere il disabile»	P.b.	2
Nazione Pisa-Pontedera	Fedez, J-Ax e amici: istruzioni d'uso per il grande concerto	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Taglio del nastro per la scuola di Fornacette	...	4

OMICIDIO

Dubbi sul secondo badante

Era nella stanza durante la lite tra il polacco e Ivan, ma «non si ricorda i fatti»

Previste verifiche e comparazioni tra l'ucraino e il corpo del 27enne per chiarire il ruolo nella colluttazione

► PISA

L'arresto del badante polacco non chiarisce tutti i dubbi dell'omicidio del russo Ivan Tikhomirov. Serve, semmai, a mettere in fila con ragionevole calma le domande che gli investigatori si stanno facendo per dare base logica a una storia di sangue di fine estate che, da un contesto litigioso a cui l'alcol non era estraneo, è deflagrata in un lutto.

Non c'è solo il movente nei radar degli inquirenti che indagano su quello che è successo nell'appartamento al quarto piano del condominio di via Matteucci al civico 65. Quello alla fine resta laterale rispetto alla ricostruzione plausibile dello scontro terminato con la morte di un giovane di 27 anni. L'obiettivo che da domenica pomeriggio tiene impegnati i poliziotti della squadra mobile, diretti da Rita Sverdigliozzi, è l'attribuzione esatta di ruoli e azioni prima nella stanza dove è iniziata la lite e poi sul balcone, l'ultima tappa affrontata dal russo prima di cadere e schiantarsi al suolo di schiena. Un tuffo all'indietro con gli occhi verso chi lo stava spingendo di sotto.

L'amico ucraino. Tomasz Dariusz Warda, 39 anni, badante polacco con precedenti per lesioni e maltrattamenti quasi un

metro e 90 di muscoli, ex militare, esperto di arti marziali, è in carcere per omicidio volontario. Quando sono arrivati gli agenti era ubriaco fradicio e, temendo per la sua possibile reazione, hanno deciso di ammanettarlo prima ancora di contestargli l'omicidio. Uno dei dubbi che la Procura chiede alla polizia di sciogliere è se l'assistente del disabile 50enne, abbia fatto tutto da solo. Al momento del fatto nella stanza erano in tre: la vittima, il badante e l'amico ucraino sentito insieme alla connazionale che, è stato accertato, prima dell'episodio se ne è andata. Il padrone di casa si era rinchiuso nella sua camera da letto. Scelta frequente per mettersi al riparo dai bagordi che Warda organizzava con donne e uomini, spesso conoscenze occasionali, incontrati di notte. Dei cinque che avevano pranzato insieme, verso le 15,30 nell'appartamento erano rimasti in tre. L'ucraino, quarantenne, anche lui badante residente nell'hinterland pisano, verrà sottoposto ad accertamenti e comparazioni con il cadavere per capire se anche lui ha avuto un ruolo nella colluttazione.

Se, insomma, ha aiutato il badante a gettare Ivan dal balcone. E per procedere a questi riscontri "corporali" sarà necessario iscriverlo sul registro degli indagati per omicidio volontario in concorso. Il suo racconto si interrompe al momento della lite con la caduta. In questura ha detto che lui non ha visto niente pur essendo nell'appartamento che offre spazi ridotti.

Il movente. Vittima e arrestato si conoscevano senza, però, potersi definire amici. Domenica erano insieme. Il perimetro delle ipotesi dove collocare il movente va dalla lite per soldi alla reazione esagerata per uno sgarbo banale, ma anche all'ipotesi che Ivan possa aver

preso le difese del disabile dalle violenze del badante.

Festini notturni. Il 50enne - da domenica ospite a Livorno dal fratello - da circa un anno e mezzo veniva assistito dall'arrestato. Con fatica ha raccontato in questura la sua quotidianità da recluso in casa sua. «Mi faceva vedere i tatuaggi sui muscoli delle braccia e poi all'improvviso faceva mosse di karate» ha detto agli investigatori. Capitava che al rientro, nel tardo pomeriggio, dal centro di salute mentale i volontari dovevano aspettare il rientro del polacco che non rispettava gli orari. Quando la sera il disabile si coricava in camera, per Warda iniziava il reclutamento dei partecipanti a festini improvvisati. Uomini, donne, «una volta ho visto anche un nano e una donna con un passeggino» racconta un'inquilina. Con le stanze trasformate in bivacchi alimentati dall'alcol. Che girassero anche soldi per un possibile giro di prostituzione non è confermato. Di sicuro ogni volta il disabile terrorizzato si stendeva sul letto con l'unico conforto della preghiera e dei baci al rosario. «Non dicevo niente a mio fratello perché temevo che poi litigasse con il badante e sarebbe stato peggio» aveva confidato ai vicini il disabile. Concetto ripetuto in questura.

I vicini. Nel palazzo non era un mistero l'effetto "night club" imposto dal badante. «Magari sarebbe stato utile se qualcuno ce lo avesse segnalato in tempo, se non altro per tutelare il disabile», dicono in questura.

Pietro Barghigiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICORDO DELL'AMICA

«Era buono, ha voluto difendere il disabile»

► PISA

«Era un idealista, uno anche troppo buono. Sono sicura che si è messo in mezzo per difendere il disabile minacciato dal suo badante. E ora non c'è più».

Piange e parla in un soliloquio che sa di preghiera fissando quella chiazza nel vialetto condominiale. Una figura irregolare su cui adagia un fiore nello stesso spazio in cui domenica pomeriggio c'era il corpo di Ivan Tikhomirov, il 27enne russo, ucciso al culmine di una lite in appartamento. Lei è Giulia Del Punta, di Calcinai. Una delle amiche più vicine al 27enne con cui aveva frequentato l'istituto nautico a Livorno. Ad accompagnarla nel luogo della tragedia c'è il padre, Daniele, anche lui amico di famiglia di Ivan, un giovane molto più inserito di quanto si possa pensare. E, soprattutto, una persona lontana anni luce dall'immagine dello straniero balordo che tira a campare con espedienti.

«Mi ricordo che all'ultimo anno delle superiori voleva mollare – spiega Daniele Del Punta –. Allora lo convinsi a non mollare. “Prenditi il diploma, non fare stupidaggini di cui di pentirai”. Allora lui si iscrisse di nuovo e prese il diploma. Per mia figlia era come un fratello». Abile nel restauro delle icone russe, abitava da anni alle Piagge con la mamma. Dopo il diploma aveva

iniziato a lavorare. Per qualche tempo si è occupato di pubblicità per un'agenzia, ma non ha disdegnato l'impegno come giardiniere. Mai come badante. «Ero un ragazzo solare che aveva voglia di fare – riprende l'amico di famiglia –. Non so come possa essersi ritrovato in quell'appartamento. Forse il bisogno di lavorare lo ha portato a conoscere persone sbagliate». Nel vialetto condominiale c'è ancora la sua Smart For Four parcheggiata davanti all'Opel familiare del badante accusato di averlo ucciso. Giulia si è fatta un'idea sulla dinamica che ha innescato il volo letale. «Lo conosco da una vita – ripete –. Era una persona squisita, come la mamma. Non tollerava le ingiustizie e ogni volta si metteva in mezzo prendendo le difese dei più deboli. Mi è capitato di vederlo aiutare dei barboni in strada che venivano disturbati. E neanche li conosceva. Sono convinta che sia andata così anche domenica in nell'appartamento. Magari il badante se l'è presa con il disabile che doveva accudire e lui lo ha voluto proteggere. E il risultato è che l'hanno ammazzato». (p.b.)





Traffico deviato

Modifiche alla viabilità segnalate dalla mattina di sabato 24 con frecce sulle strade da seguire.

SANTA CROCE PER L'INAUGURAZIONE DI UNA PIAZZA

Fedez, J-Ax e amici: istruzioni d'uso per il grande concerto



GRANDE ATTESA Fedez, anche quest'anno giudice di X-Factor, si esibirà sabato sul palco di Santa Croce

MENO cinque a «A lovely place», il grande evento con J-Ax e Fedez, Rovazzi, Albertino e Merk Kremont offerto dalla Masoni Industria Conciaria di Santa Croce e presentato da Francesco Mandelli. Un pomeriggio e una serata unici di musica e divertimento, dalle 15 alle 24 di sabato 24 settembre per l'inaugurazione della rinnovata piazza Beini e del nuovo spazio pubblico dedicato a Giuseppe Masoni, nonno di Fabrizio, attuale proprietario dell'omonima conceria, che ha voluto riqualificare la piazza di fronte all'azienda investendo una consistente somma di denaro. I lavori sono in fase di ultimazione e lo spettacolo di sabato è la «ciliegina sulla torta». La piazza

potrà contenere non più di 5mila persone. L'apertura dei cancelli è prevista per le 15 con l'esibizione del dj Francesco Follati.

VIETATO portare alcolici e bottiglie e chi si presenterà già alterato sarà allontanato dall'evento. Sulla piazza e nelle aree di accesso ci sarà un adeguato servizio di sorveglianza delle forze dell'ordine, mentre i parcheggi saranno dislocati in tutte le strade e le piazze circostanti. La previsione di una massiccia presenza di persone - sull'evento, che è gratuito, c'è interesse da tutta Italia - ha indotto gli organizzatori ad allestire anche due punti di primo soccorso (gestiti da Pubblica Assistenza e Misericordia di Santa Cro-

ce) e un'area per disabili con l'Unitalsi di San Miniato. «L'organizzazione punta a una giornata all'insegna del divertimento e dell'aggregazione - spiegano - L'evento è stato pensato anche per le famiglie che possono riunirsi vicino casa con un concerto pensato anche per i bambini». Per ragioni di sicurezza sarà vietato scattarsi foto con gli artisti. Un evento di portata nazionale per l'inaugurazione della piazza che avverrà, con il taglio del nastro da parte della sindaca Giulia Deidda intorno all'ora di cena di sabato 24. Per altre informazioni e curiosità sull'evento contattare il sito www.alovelyplace.it.

g.n.



Taglio del nastro per la scuola di Fornacette

► CALCINAIA

Sta per essere inaugurata la scuola primaria di Fornacette in piazza Aldo Moro. La struttura aprirà ufficialmente i battenti l'1 ottobre e a partire da lunedì 3 ottobre sarà già pronta ad accogliere i suoi primi alunni. In concomitanza con questo evento e considerato che la realizzazione del nuovo plesso scolastico in piazza Aldo Moro (oltre alla presenza degli altri plessi già esistenti in via Morandi) prevederà un aumento considerevole del traffico in via Vagelli in entrambi i sensi di marcia, arriva l'ordinanza del comando della polizia municipale di Calcinaia per cercare di ovviare a questi problemi.

Nel provvedimento si specifica come via Vagelli abbia una carreggiata ridotta su cui andranno ad insistere anche gli autocarri che dovranno recarsi presso le ditte della zona, ecco perché si rende necessario istituire un divieto di sosta su entrambi i lati di via Vagelli con orario 8-20 nel tratto compreso tra via Gramsci e via Tosco Romagnola. Rimane invece invariato il "divieto di fermata" già esistente in via Vagelli nel tratto compreso tra la via Tosco Romagnola e la traversa di via Vagelli. Inoltre sarà istituito un senso unico di marcia in piazza Aldo Moro, con accesso da via Gramsci lato con numero civico 2, in senso antiorario rispetto all'area di parcheggio centrale della piazza. Saranno infine realizzati due spazi per disabili in piazza Aldo Moro sul lato del nuovo plesso scolastico.

